

La federazione regionale
«Ci sono troppi
gli squilibri
dentro le filiere»



A PAGINA 2

LA VENDEMMIA IN CORSO
Vino, si profila un ottimo anno
per il territorio bresciano:
le testimonianze dei produttori

A PAGINA 3

Suinicoltura
Un percorso
per ridurre
il taglio della coda



A PAGINA 5

Si profila una campagna positiva. Garbelli: «Necessario attuare un piano nazionale di rilancio del settore»

Mais, crescono le rese nel 2018 ma i ricavi sono ancora insufficienti

❖ Le regole regionali



Cinghiali, le disposizioni per il controllo

La Regione Lombardia ha approvato le disposizioni per la presentazione della domanda di autorizzazione al controllo del cinghiale, prevista dalla legge regionale del 2017 che consente ai proprietari e ai conduttori dei fondi di abbattere questi ungulati fuori dal normale contesto venatorio.

Confagricoltura Brescia accoglie positivamente l'avvio della possibilità di controllo del cinghiale direttamente da parte degli agricoltori. «Resta comunque necessario - evidenzia il presidente Francesco Martinoni - un forte impegno delle istituzioni per efficaci azioni di contenimento di questa specie, particolarmente dannosa soprattutto nelle aree pedecollinari bresciane».

SEGUE A PAGINA 7



Il mais resta una coltura fondamentale per la provincia di Brescia e per l'Italia: «Non possiamo permetterci di perdere questa produzione» dice Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e di Confagricoltura Lombardia. I dati produttivi del 2018 sono positivi: infatti i terreni a Brescia hanno fornito mediamente 150 quintali per ettaro, con un incremento del 15% rispetto allo scorso anno. Anche i raccolti precoci, trebbiati ad agosto, hanno dato rese importanti. «Non ci sono stati problemi di aflatosine - commenta Garbelli - ma l'elevata umidità ha favorito la presenza di fumolisine. Per il mais da granella, sono stati ottenuti risultati importanti dai produttori che hanno fatto il trattamento contro la piralide. In generale, comunque - continua il vicepresidente di Confagricoltura Brescia -, si tratta di un'ottima annata sul fronte produttivo: i temporali e le precipitazioni frequenti sono stati importanti per la maturazione e hanno consentito una riduzione delle spese di gestione, soprattutto per quanto riguarda l'irrigazione. Rese molto positive sono state ottenute anche per l'insilato di mais, con incrementi produttivi significativi». Tuttavia, il ricavo economico che spetta ai produttori non è assolutamente soddisfacente.

SEGUE A PAGINA 2

Tutto pronto per il Sessantesimo dell'Anga Brescia

Si svolgerà mercoledì 26 settembre, dalle ore 19 a Barbariga, la festa per celebrare il Sessantesimo dell'Anga di Brescia, l'organizzazione dei giovani di Confagricoltura.

Intanto, stanno per iniziare i corsi di formazione di Academy Anga, l'iniziativa pensata dall'organizzazione presieduta da Giovanni Grazioli per fornire ai giovani imprenditori agricoli tutti gli strumenti necessari per gestire la propria azienda in un mondo sempre più complesso.

A PAGINA 4

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRIBERTOCCHI



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



AGRIBERTOCCHI Srl

JCB

KUHN

Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209
info@agribertocchi.it



Anche nel Bresciano si registra una preoccupante riduzione di questa coltura

In 15 anni crollo delle superfici coltivate a mais

Il vicepresidente Garbelli sottolinea l'importanza della coltivazione per le nostre Dop

CONTINUA DA PAGINA 1

Il mais viene infatti quotato intorno a 180 euro/tonnellata, un dato in crescita rispetto allo scorso anno ma troppo basso per garantire un'adeguata remunerazione per le aziende agricole. Basta confrontare questi numeri con quelli del passato: nel 2010 il mais era quotato 186 euro/tonnellata e nel 2012 ha raggiunto addirittura i 266 euro/tonnellata.

«Per avere una remunerazione soddisfacente – afferma ancora Giovanni Garbelli – non bisognerebbe scendere sotto i 200 euro alla ton-

nellata». «Il vero problema – dice Matteo Lasagna, vicepresidente nazionale di Confagricoltura – è il prezzo estero: il mais comunitario è quotato 188,5 euro/tonnellata, mentre quello che arriva dai paesi extra Ue, quasi tutto Ogm, tocca i 194,5 euro. Come al solito – conclude Lasagna – si spendono tante belle parole e poi si preferisce comprare all'estero il mais Ogm: nel 2017 sono state importate 6 milioni di tonnellate».

Ecco perché si sta verificando a Brescia, ma anche su tutto il territorio nazionale, un crollo delle superfici coltivate. Siamo infatti passati

nel Bresciano dai 51.096 ettari coltivati nel 2008 ai meno di 35.000 di oggi. In Italia, si è passati da 1,2 milioni di ettari del 2003 a 600.000 circa del 2018: in quindici anni la produzione si è quindi dimezzata. «La riforma della Pac – spiega Garbelli – ha provocato una riduzione delle superfici coltivate, ma soprattutto numerose aziende non hanno più ritenuto competitivo lavorare nel settore maidicolo e hanno diversificato o abbandonato completamente il mais. Per tentare di invertire la tendenza e salvare un comparto produttivo strategico in quanto fortemente

legato alle nostre principali Dop, Confagricoltura sta lavorando su due livelli: in primo luogo è stato raggiunto un accordo con Assalzo, l'associazione dei mangimisti, per distribuire equamente il valore aggiunto all'interno della filiera; inoltre, insieme all'Associazione italiana maiscoltori (Ami), siamo stati protagonisti del tavolo nazionale di rilancio del mais, per sostenere le aziende agricole. Il ministro Centinaio – continua il dirigente di Confagricoltura Brescia e Lombardia – ha promesso di istituire, a partire dal prossimo autunno, un tavolo maidi-

colo permanente per un piano di rilancio del settore. Ora siamo autosufficienti – conclude Garbelli – solo per il 60% del nostro fabbisogno: dobbiamo rilanciare questa produzione che è strategica per le nostre filiere zootecniche, dal latte alla carne, e per il mantenimento delle Denominazioni d'origine. Peraltro, un recente studio commissionato dall'Unione europea ha evidenziato come il mais sia una delle pratiche agricole più sostenibili a livello ambientale. Un motivo in più per intraprendere azioni decise finalizzate a fermare l'abbandono delle coltivazioni.

Una nota del Consorzio Parmigiano Reggiano rivela i primi importanti dati Con il Ceta export in aumento

Con una nota, i vertici del Consorzio Parmigiano Reggiano hanno precisato che l'ente è attivo fin dallo scorso autunno con una serie di azioni volte a monitorare l'applicazione dell'accordo Ceta al fine di monitorare i reali impatti per la filiera del Parmigiano Reggiano.

Data la complessità dell'argomento e del fatto che la piena entrata in vigore delle norme richiederà alcuni anni, è giusto premettere che al momento attuale - dopo pochi mesi dall'entrata in vigore - ogni valutazione o giudizio deve essere considerato parziale, e un primo check-up organico si potrà fare nella primavera 2019.

Ciò premesso sono presenti due ambiti di interesse per il Parmigiano Reggiano.

Per quanto riguarda i volumi esportati, nel 2017 le esportazioni di Parmigiano Reggiano in Canada sono cresciute dell'8,1% arrivando ad un quantitativo di 2.380 tonnellate (fonte: rilevazione annuale Crpa sulle ditte esportatrici di Parmigiano Reggiano - Bollettino SIPR). Si tratta del quinto mercato mondiale di esportazione di Parmigiano Reggiano.

Per il 2018 il Consorzio ha effettuato una rilevazione diretta sulle ditte esportatrici in Canada (7 imprese responsabili di oltre il 90% dell'export totale).

Da tale indagine emerge che nel primo semestre 2018 (gennaio - giugno) le esportazioni di Parmigiano Reggiano si sono attestate a 1.182 t. con un incremento del 22,8% rispetto al primo semestre 2018.

Questi dati sono al momento positivi anche se il Consorzio ritiene corretto attendere il dato consuntivo 2018, in quanto i flussi mensili in tale mercato non riflettono tanto l'andamento dei consumi bensì logiche di gestione magazzino e disponibilità di quote import.

Il secondo ambito è quello della tutela.

Al riguardo l'accordo Ceta ha formalmente riconosciuto il sistema delle Dop e, per le traduzioni «parmigiano» ha introdotto il divieto di confezioni ingannevoli sulla reale origine del prodotto.

A questo riguardo il Consorzio ha già dato impulso ad alcune diffide legali e nei prossimi mesi individuerà altre azioni.

L'obiettivo è verificare se le «promesse» contenute nel testo dell'accordo saranno fatte rispettare dalle autorità canadesi imponendo agli operatori comportamenti legittimi.

Solo in base a queste evidenze ed ai dati consuntivi dei volumi 2018, precisano dal Consorzio, sarà possibile formulare valutazioni compiute.

Aflatossine, il rischio è medio-alto: è necessario monitorare il latte

Lo scorso 29 agosto 2018 è stata resa nota la simulazione del rischio micotossine per il mais della campagna agricola 2018 a cura del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica di Piacenza.

Il dottor Claudio Selmi, responsabile del Crvp - Centro Ricerche Produzioni Vegetali - Settore Grandi Colture, segnala che il rischio per le aflatossine in generale è medio-alto ed ormai stabile per la prima epoca di emergenza.

Il rischio considerato è quello superiore ai 5 ppb alla raccolta, limite riferito ad AFB1 per l'alimentazione umana e che in ogni caso vale anche per l'alimentazione delle vacche.

A carattere generale, si ricorda che le simulazioni eseguite dai modelli sono basate esclusivamente sui parametri meteorologici e non prendono in considerazione le condizioni colturali.

Infatti, le operazioni colturali (gestione del terreno, trattamenti, irrigazione, raccolta) possono ridurre o aumentare il rischio di contaminazione e conseguentemente modificare quanto previsto dal modello. Alla luce di quanto sopra, è importante monitorare in autocontrollo le aflatossine nella nuova granella di mais impiegata nell'alimentazione delle vacche in lattazione e di monitorare il latte destinato alla produzione del Grana Padano Dop, in modo da verificare che vengano rispettati i parametri previsti dalla legge. Un aspetto particolarmente importante per continuare a valorizzare un prodotto salubre e di qualità.



Cesare Baldrighi, presidente AICIG
Associazione formaggi italiani Dop

L'intervento del presidente di Confagricoltura Lombardia: «Su 100 euro pagati al consumo, a noi ne restano 2» «Troppi squilibri nelle filiere agroalimentari»

Su 100 euro destinati dal consumatore all'acquisto di prodotti agricoli freschi, ne rimangono appena 22 come valore aggiunto ai produttori agricoli i quali, con quel valore, devono coprire gli ammortamenti e pagare i salari, ottenendo come utile 6 euro, contro i 17 euro che rimangono in capo alle imprese del commercio e del trasporto.

Nel caso dei prodotti alimentari trasformati, dove la filiera si complica ulteriormente, l'utile in capo all'imprenditore agricolo, sempre su 100 euro spesi dal consumatore, è inferiore ai 2 euro.

Lo sottolinea il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli, chiedendo che le istituzioni intervengano e lavorino il più possibile per eliminare queste disparità all'interno delle filiere dell'agroalimentare.

«In molte catene produttive – spiega Boselli – l'imprenditore agricolo è strozzato dalle dinamiche interne: la distribuzione, in mano sempre più a pochi grandi gruppi, riesce ad imporre prezzi sempre più bassi all'industria la quale, di conseguenza, non riconosce al settore primario la giusta remunerazione. Quando i prezzi globali crescono ed il clima non è ostile, la stagione si salva. Ma se le dinamiche dei mercati cambiano la situazione si fa difficile e molte imprese vanno facilmente in difficoltà».

«Ritengo – prosegue il presidente di Confagricoltura Lombardia – che sia particolarmente utile un impegno delle istituzioni, a partire dal governo, per analizzare i rapporti all'interno delle filiere e limitare lo strapotere della grande distribuzione: solo così potremo salvare le nostre produzioni

che rappresentano il punto di partenza per la realizzazione di prodotti apprezzati in tutto il mondo».

E a proposito di export, come più volte ribadito, Boselli chiede che il governo ratifichi il Ceta, l'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada.

«Questi accordi rappresentano sempre un compromesso. Ci sono punti maggiormente favorevoli all'Unione europea, altri più interessanti per il Canada. Ma l'opinione positiva dei consorzi delle Dop, come ad esempio il Grana Padano, deve far riflettere». Il presidente del Consorzio Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi, si è infatti a più riprese espresso in favore dell'accordo con il Canada e di altri accordi internazionali dell'Ue.

Conclusa la vendemmia in Franciacorta si preparano le zone di Botticino, Garda e Lugana Vino, ottima annata per il territorio bresciano

Il clima mite ha garantito uve abbondanti e di qualità eccelsa che confermano il primato italiano

Si prospetta un'ottima stagione di vendemmia in tutto il territorio bresciano.

Confagricoltura Brescia ha già potuto constatare un forte aumento della produzione nella zona franciacortina ma è prevista, anche nel resto della provincia, una crescita del 20% circa che garantisce ancora una volta all'Italia il primato a livello internazionale. «Quest'anno possiamo vantare uve molto belle che sono pronte per la vinificazione in rosato per i chiaretti - spiega Alessandro Luzzago dell'azienda agricola Le Chiusure, Presidente del Consorzio Riviera del Garda Classico - Valtenesi - e mentre qualche azienda ha già iniziato, le altre inizieranno in questi giorni». «L'annata è stata molto positiva e ha portato le uve integre fino a questo momento sia a livello di qualità che di quantità in quanto a differenza dell'anno scorso, quando la gelata e le grandinate avevano colpito gravemente le viti, ad oggi sembra garantita in Valtenesi

anche una buona produzione a livello quantitativo. Per quanto riguarda i vini rossi ci vorranno invece ancora un paio di settimane ma anche in questo caso si prospetta un 2018 ottimo».

«A Botticino non abbiamo ancora toccato l'uva - spiega Claudio Franzoni dell'azienda vitivinicola Emilio Franzoni e Presidente del Consorzio Botticino - stiamo facendo dei monitoraggi e sembra che l'annata sia molto interessante. Il nostro è un terreno che non offre grandi produzioni ma anche per questo è sinonimo di qualità. Le viti non eccedono mai coi carichi ma quest'anno abbiamo una media più alta del solito e stiamo sfruttando questa coda d'estate, che per noi è un grande guadagno, in quanto le viti stanno accumulando zuccheri in modo interessante».

«C'è ancora un margine di miglioramento quindi prevediamo di iniziare le vendemmie tra fine settembre a metà ottobre a seconda del tempo, in modo che le uve raggiungano la piena maturazione. Per ora è solo un princi-

pio ma i primi campionamenti fanno sperare in un'annata molto interessante». Ottime notizie anche dalla zona del Lugana: «Quest'annata è stata difficile per via delle piogge primaverili insistenti che hanno causato attacchi fungini ma abbiamo lavorato molto per curare le nostre viti e ora abbiamo davanti un'uva dorata e perfettamente sana - spiega Gian Franco Dal Cero, a capo insieme ai fratelli dell'azienda vitivinicola Cà Dei Frati -. Le piogge di settembre hanno ritardato di qualche giorno la vendemmia rispetto all'anno scorso ma raccogliamo un'uva ottima che può dare delle ottime basi, siamo molto soddisfatti. Ad ora abbiamo raccolto le uve per Chardonnay e per una base di spumante oltre qualche altro vitigno aromatico, mentre dalla prossima settimana verranno vendemmiate le prime partite di Lugana». In attesa dei dati definitivi il settore vitivinicolo sembra quindi confermarsi in ottima crescita rispetto all'annata 2017.

Elena Ghibelli

Igino Dal Cero, alla guida della cantina Ca' Dei Frati con i fratelli Gian Franco e Annamaria



Vendemmia, il vademecum di Confagricoltura Brescia

Qnel periodo della vendemmia Confagricoltura Brescia propone una rapida sintesi delle principali norme e degli adempimenti ricorrenti. - Il periodo vendemmiale è oggi regolamentato dal Testo unico della vite e del vino. L'art 10 della legge n 238 del 12 dicembre 2016 ha difatti fissato a livello nazionale il periodo entro il quale è consentito raccogliere le uve ed effettuare le fermentazioni e rifermentazioni dei prodotti vitivinicoli. Tale periodo inizia il 1 agosto e termina il 31 dicembre. - Come da ultima circolare Mipaaf/Icqr del 31 luglio, in relazione al trasporto delle uve da vino, è confermata l'esenzione del documento di accompagnamento se la distanza totale da percorrere non è superiore a 70 Km e purché il trasporto delle stesse sia effettuato esclusivamente all'interno del territorio direttamente dal produttore delle uve oppure da un terzo che non sia il destinatario. - La detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dopo il 31 dicembre. Nel caso si tratti di vinacce ottenute oltre il periodo vendemmiale la detenzione è consentita fino al trentesimo giorno successivo all'ottenimento. Novità introdotta dal Testo Unico è la deroga per i produttori fino ai 1.000 ettolitri per cui i trenta giorni sono elevati a novanta. I sottoprodotti derivanti dalla vinificazione devono essere consegnati in distilleria oppure smaltiti sotto controllo per usi alternativi come lo spandimento sui terreni per uso agronomico diretto (nel limite di 3000 kg per ha di superficie agricola). I produttori che destinano i propri sottoprodotti ad usi alternativi sono tenuti a darne formale comunicazione via pec, almeno entro il quarto giorno antecedente l'inizio delle operazioni, all'Ufficio periferico dell'Icqr territorialmente competente. Per il trasporto della vinaccia e delle fecce di vino da un produttore ad una distilleria riconosciuta oltre ai consueti Mv cartacei è ancora possibile utilizzare le bolle di consegna. - Dal 1 gennaio 2017 il registro è tenuto solo in forma esclusivamente telematica. La vinificazione dei prodotti è registrata attraverso le operazioni di pigiatura, svinatura e sfiocatura. I soggetti che producono meno di mille ettolitri di vino l'anno possono registrare le introduzioni in cantina delle uve di propria produzione e le relative trasformazioni, entro 30 giorni dalle operazioni stesse. Per ciascuna tipologia di prodotto potrà essere registrato un unico carico di uve, un'unica operazione di pigiatura, un'unica operazione di svinatura. Si ricorda inoltre che perdite significative di prodotto dovute a causa di forza maggiore devono essere comunicate immediatamente all'Ufficio Icqr competente. - I produttori di uve, destinate alla vinificazione, nonché i produttori di mosto e di vino, devono dichiarare ogni anno i quantitativi dei prodotti dell'ultima campagna vendemmiale con riferimento alla data del 30 novembre per i prodotti della vinificazione. Entro il 15 novembre dovranno essere compilati i quadri relativi alla raccolta e rivendicazione delle uve ed entro il 15 dicembre dovranno essere compilati i restanti quadri relativi alla produzione di vini e mosti. Tutti gli argomenti possono essere approfonditi contattando l'ufficio vitivinicolo di Confagricoltura Brescia.

Luca De Santis - Ufficio vitivinicolo
luca.desantis@confagricolturabrescia.it

Tante le iniziative dedicate agli studenti in ambito viticoltura ed enologia L'Itas Pastori tra registri cantina e novità

Anche l'Istituto Tecnico Agrario Pastori si prepara alla stagione della vendemmia con varie iniziative dedicate agli studenti dell'indirizzo viticoltura ed enologia.

«Nel periodo di settembre i ragazzi delle classi quinte si occupano del "Progetto Accoglienza" durante il quale coordinano i nuovi studenti provenienti dalle scuole medie attraverso la loro prima esperienza in azienda agraria - spiega il prof. Augusto Belluzzo, dirigente scolastico dell'Itas Pastori -. In questi giorni stanno infatti portando avanti la vendemmia dell'uva bianca e successivamente si occuperanno della vendemmia e vinificazione dell'uva rosa».

«Per quanto riguarda le classi del quarto anno - prosegue - abbiamo un ulteriore progetto che permette agli studenti di svolgere tutte le attività di alternanza scuola-lavoro previste per il loro anno all'interno dell'azienda agraria dell'istituto con un progetto riguardante la vendemmia e le prime lavorazioni di cantina. Ogni classe trascorrerà infatti una settimana in cantina per seguire le operazioni dalla vendemmia alla produzione del mosto e una seconda settimana, nel mese di gennaio,



Il prof. Augusto Belluzzo

per seguire le chiarifiche».

L'Itas Pastori si occupa inoltre, insieme a Confagricoltura Brescia, di avvicinare gli studenti ad una corretta compilazione dei registri cantina, fattore imprescindibile per i futuri viticoltori.

«Sono convinto - spiega il dirigente scolastico - che le nuove professionalità richiedano senza dubbio la conoscenza di questo registro. Ho quindi chiesto il supporto di Confagricoltura Brescia che attraverso Luca De Santis, dell'Ufficio Vitivinicolo, ci sta aiutando nello spiegare a insegnanti e studenti il funzionamento di questa pratica. Almeno

nella fase iniziale si rendono infatti necessari degli incontri per presentare il registro vitivinicolo e far sì che questo diventi effettivamente attività didattica».

L'Istituto conta anche su una vera e propria Azienda Agraria che svolge la funzione sia di laboratorio didattico che di cantina.

«Negli ultimi anni abbiamo avuto un discreto numero di vendite che ci ha portato a scegliere di abbandonare in parte la vecchia produzione del vino da pasto per puntare ad una maggiore qualità con una completa ristrutturazione dei vigneti».

«Da un lato stiamo riorganizzando il nostro ricco patrimonio di cloni di vite, che per l'Istituto è molto importante, selezionandoli, propagandoli e inserendoli in una zona ordinata dove chiunque possa vedere quali sono i vitigni presenti e le loro caratteristiche, rendendola così fruibile in futuro anche per visite guidate. Dall'altro lato c'è una scelta di nuovi vitigni che possano essere didatticamente interessanti e che possano insegnare agli alunni che c'è una selezione clonale diversa finalizzata a produrre un numero non elevato di bottiglie ma di più alta qualità».

Elena Ghibelli

42^a Fiera Agricola di Puegnago

Focus sul futuro dell'agricoltura



A Puegnago del Garda per un interessante convegno sul futuro dell'agricoltura lombarda ed il ruolo dei Gal nell'ambito della 42^a fiera agricola di Puegnago. Fare sistema tra operatori ed istituzioni è sempre più fondamentale per promuovere una agricoltura a vocazione turistica. (Nella foto Mottinelli, Carzeri, Trebeschi e Rolfi).

Confagricoltura organizza a Toronto e Boston due eventi per promuovere i vini italiani

Nuove opportunità per i soci

Dopo gli eventi di promozione internazionale dei vini italiani organizzati da inizio anno nelle città di Los Angeles, Houston, Verona e Roma, Confagricoltura propone alle aziende associate una nuova opportunità: la promozione dei vini in Canada, a Toronto, dal 14 al 16 ottobre 2018; l'evento si terrà il 15 ottobre 2018 al George Brown College.

La partecipazione tende a favorire attività di importazione privata per le aziende che sono interessate ad affacciarsi o affermarsi sul mercato canadese. L'evento è strutturato con un seminario di introduzione al mercato canadese; una giornata di incontri B2B con rappresentanti di Press & Trade, in esclusiva per le cantine di Confagricoltura; una visita ai negozi LC-

BO (Liquor Control Board of Ontario). La quota di adesione è fissata in € 1.100 + Iva.

Confagricoltura organizza inoltre un evento di promozione dei vini lombardi a Boston, negli Stati Uniti, dal 16 al 18 ottobre 2018. La partecipazione mira a promuovere le aziende non presenti sul mercato del Massachusetts e comprende una giornata di walk-around tasting in data 17 ottobre 2018 in cui ogni produttore avrà a disposizione una postazione per proporre le bottiglie e presentare la sua azienda. La quota di adesione è di 1.100 euro + Iva. Per partecipare ad entrambi gli eventi la quota è di 2.000 euro + Iva. Per ulteriori informazioni contattare la sede regionale di Confagricoltura Lombardia (02-58302122) o scrivere una mail a giorcellini@confagricolturalombardia.it



L'Anga fa sessanta e continua a studiare

Grande attesa per l'anniversario dei sessant'anni dalla fondazione del gruppo giovani che continua ad investire sulla formazione

L'Anga fa sessanta e si dedica del tempo per ricordare le proprie origini e verso quali obiettivi ha deciso di continuare a camminare insieme.

Giovanni Grazioli è pronto per proseguire l'opera portata avanti negli ultimi anni da parte del collega viticoltore Andrea Peri e da tutti i precedenti presidenti che hanno vissuto con intensità un ruolo molto delicato, come la guida dei più giovani agricoltori dell'Associazione di categoria di via Creta a Brescia.

Ricordiamo che il gruppo Anga viene fondato il 28 aprile 1958. I soci fondatori sono stati Dante Toninelli, Camillo Onofri, Alessandro Bruni Conter, Lodovico Inzoli, Giuseppe Canotti, Giuseppe Lazzaroni, Angiolino Bonometti, Luigi Colombi, Agostino Cavalli e Guido Soregaroli.

Il 31 maggio 1959 si è svolta la prima assemblea generale della sezione «Giovani Agricoltori» di Brescia, con circa cinquecento partecipanti. Il presidente di quella che diventerà l'Anga di Brescia, nata solo dodici mesi prima anche a livello nazionale, fu Marco Fanti.

Per festeggiare tutti coloro che hanno collaborato a realizzare l'Anga che è oggi, i Giovani agricoltori di Confagricoltura Brescia hanno organizzato a Barbariga dalle ore 19 un evento conviviale in cui parteciperanno autorità dell'Organizzazione ed istituzioni.

In particolare il Comune e la Pro Loco hanno organizzato una cena a base di Casoncelli DeCo di Barbariga e spiedo bresciano e sono invitati tutti coloro che vogliono essere presenti in questo anniversario speciale.

L'occasione, oltre ad essere utile per ricordare i principi fondatori di questo solido gruppo di giovani leve di agricoltori e le personalità che lo hanno reso compatto, sarà propizia per raccontare per chi ancora non lo sapesse tutti i servizi e le attività dei giovani dell'Anga, tra cui spicca sicuramente per il terzo anno consecutivo l'Academy Anga Brescia, «l'università» degli agricoltori per gli agricoltori. L'obiettivo di questo progetto molto ambizioso, ma assai concreto, è quello di fornire ai giovani imprenditori agricoli della provincia di Brescia un'opportunità di formazione manageriale studiata e realizzata sulle esigenze di gestione di un'azienda agricola moderna. Il periodo di realizzazione sarà dal 2 ottobre 2018 al 27 marzo 2019.

È stata scelta una metodologia didattica ben precisa: ciascun percorso formativo si connota

infatti per un insegnamento attivo e coinvolgente che privilegia l'apprendimento concreto e facilmente trasferibile alla propria realtà lavorativa. A seconda della specificità di ciascun percorso, agli input teorici forniti dai docenti si affiancano esercitazioni, discussioni di casi reali, role-playing, risposte a quesiti e ricerca di soluzioni applicative, anche attraverso il ricorso a strumenti di interazione online.

L'attestato di frequenza potrà essere ottenuto per chi abbia frequentato almeno il 75% del monte ore totale. Il materiale didattico verrà fornito per tutti i percorsi formativi in formato digitale e la sede degli incontri formativi è Confagricoltura Brescia, sala Conferenze, via Creta, 50 Brescia.

I corsi che sono stati pensati e strutturati da parte dei Giovani di Confagricoltura Brescia hanno tenuto in considerazione le specifiche esigenze dei partecipanti delle precedenti edizioni e queste sono le materie scelte:

- Analisi di redditività, costing di prodotto e pianificazione di tesoreria
- Contabilità analitica e costi orari
- La finanza dell'impresa agricola ed il rapporto con le banche



-Lingua Inglese - Livello base
-Lingua Inglese - Conversation
-Informatica di base ed Excel
«L'Academy - ha affermato il giovane agricoltore bresciano - sarà il pilastro della formazione dei nostri giovani e dovrà continuare il proprio percorso adeguandosi sempre più alle esigenze dei nostri imprenditori. Il mio obiettivo principale è la crescita personale e professionale di ogni singolo ragazzo che si mette in gioco entrando nel nostro gruppo. Mi aspetto un importante afflusso di adesioni anche da parte dei familiari degli agricoltori o di chi, un po' più timidi degli altri, hanno avuto modo di verificare l'autorevolezza e l'organizzazione dimostrata nelle prime due edizioni sperimentali. L'Academy è una occasione da non perdere - ha concluso Grazioli - e spero davvero che questa esperienza proseguirà ancora per molto tempo con sempre più corsi da seguire».



26 SETTEMBRE 2018

Anga fa 60

1958-2018

FESTEGGIALI CON NOI

ANGA, L'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli di Confagricoltura compie 60 anni e **INVITA TUTTI I SOCI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA** a celebrarli in un grande evento.

BARBARIGA (BS) | AREA FESTE | H.19.00

Serata evento con ospiti, autorità e cena a cura del Comune e della Pro loco di Barbariga a base di Casoncelli DeCo di Barbariga e spiedo bresciano.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
rivolgiti al tuo ufficio zona per confermare la tua presenza, i posti sono limitati.

SI RINGRAZIA PER IL SUPPORTO

#ANGAFA60

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

KRONE

MASCHIO GASPARDO FERRABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

VENITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

AGRICAM
www.agricam.it

GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE

GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO

LUBRIFICANTI E ADDITIVI

TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI

NEW HOLLAND AGRICOLTURA

SILOKING

ATTREZZATURA AGRICOLA

OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME

NOLEGGI TRATTORI

RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE

MERLO

AGRICAM NOLEGGI

AGRICAM srl, Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT



Serve maggiore unità per tutelare l'unico riferimento per le contrattazioni dei suini da macello Favalli: «Preoccupato per il futuro della Cun»

Q In considerazione delle tensioni in seno alla Cun Suini da macello che hanno portato lo scorso 9 agosto alla mancata definizione dei prezzi indicativi, a cui sono seguite due sedute con l'intervento dei garanti per la fissazione degli stessi, una delegazione di Confagricoltura Brescia ha incontrato Riccardo Cuomo, garante nominato di comune accordo dalle parti e dirigente della Borsa merci telematica. La delegazione di Confagricoltura Brescia, rappresentata dal vicepresidente Oscar Scalmana, dal direttore Gabriele Trebeschi e dal

presidente della Sezione economica degli allevamenti suinicoli, Giovanni Favalli, ha evidenziato la preoccupazione per il funzionamento della Cun. In particolare è stata rappresentata a Cuomo la necessità del mantenimento di un adeguato codice di comportamento da parte dei Garanti. Cuomo ha convenuto nello stigmatizzare il comportamento del Garante di nomina della parte acquirente, Giuseppe Pedrini, che ha abbandonato la seduta del 9 agosto. Il comportamento assunto lede infatti il principio di assoluta terzietà rispetto alle

parti e di imparzialità di valutazione, prevista dal Regolamento di funzionamento della Cun. A questo proposito il Mipaaf è intervenuto per un richiamo al rispetto del codice di comportamento. Nell'incontro si è convenuto sulla necessità di individuare eventuali meccanismi che consentano di ottimizzare l'attività di definizione del listino e delle tendenze di mercato. Va inoltre valorizzato il ruolo dei macelli cooperativi, spesso assenti in commissione, come elemento di equilibrio nelle contrapposizioni dei soggetti della filiera.

Nell'ambito della 70esima edizione della Fiera di Orzinuovi il convegno di Confagricoltura Brescia

Taglio della coda, sì ma per gradi

Limitare la pratica del taglio della coda dei suini ai soli casi previsti dalla normativa, come ormai da tempo in vigore, è un obiettivo raggiungibile, ma attraverso un percorso graduale e senza pericolose fughe in avanti.

In estrema sintesi è questo il messaggio lanciato dal convegno di Confagricoltura Brescia dedicato alla suinicoltura, organizzato nell'ambito della 70 edizione della Fiera di Orzinuovi appena conclusa.

L'orientamento è stato più volte sottolineato dai relatori presenti all'incontro che hanno tratteggiato i tempi e le modalità di applicazione delle misure, come introdotte dal recente Piano d'azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione della normativa di riferimento in tema di preven-

Solo la normativa deve guidare l'applicazione di questa pratica nei nostri allevamenti



zione del ricorso al taglio della coda e sul materiale di arricchimento ambientale.

Antonio Vitali, medico veterinario dell'Unità organizzativa Veterinaria della Regione Lombardia, ha assicurato i suinicoltori sull'impegno delle autorità sanitarie lombarde nell'accompagnare il comparto verso questa nuova e impegnativa sfida.

«Come siamo riusciti brillantemente ad assicurare il rispetto delle regole nelle scrofaie, potremo nello stesso modo - ha esordito Vitali - giungere a ottimi risultati anche su questo tema».

Non solo nelle relazioni dei veterinari, ma anche nei numerosi interventi dei rappresentanti istituzionali, tra cui l'assessore Rolfi, e di Confagricoltura, con l'intervento del vicepresidente nazionale Lasagna, è stato sottolineato come questa stretta sul taglio della coda vada vissuta come opportunità, considerando i mercati sempre più attenti anche agli aspetti del benessere animale.

Il primo passaggio a cui sono chiamati gli allevamenti sarà quello di produrre, entro la fine del 2018 e con il supporto del veterinario aziendale, una valutazione sul grado di rischio della morsicatura delle code, secondo un'apposita scheda prevista dal Piano nazionale.

Giovanni Loris Alborali, veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia, ha evidenziato i principali aspetti di questa ana-

lisi aziendale che sviluppano le Linee guida del Centro di Riferenza Nazionale per il Benessere Animale, di cui è tra i principali autori insieme a Vitali.

Sono molti infatti gli elementi che concorrono allo sviluppo del rischio morsicatura e che vanno dalla gestione dell'allevamento, allo stato di salute sino alle strutture.

«Solo dopo aver individuato gli eventuali punti critici e aver adottato i miglioramenti - ha insistito Alborali - si potrà iniziare l'introduzione graduale di capi a coda integra, in modo da verificare la possibilità di un progressivo e costante abbandono della pratica del taglio».

Dal 1 gennaio 2019 tutti gli alleva-

menti dovranno dunque avere, oltre all'eventuale certificazione veterinaria, questa scheda di valutazione, presente in azienda e consultabile attraverso Classfarm, adempimento che sarà oggetto di apposite verifiche durante l'attività di controllo.

Sempre dal prossimo anno, dovrà anche essere comunicata ufficialmen-

te all'Ats competente l'introduzione dei primi piccoli gruppi suini a coda integra, in modo verificare l'efficacia della valutazione effettuata e degli interventi condotti.

Negli allevamenti in cui il miglioramento delle condizioni per giungere all'introduzione dovesse invece richiedere investimenti particolarmente onerosi, sia dal punto di vista economico che gestionale, andrà presentato un cronoprogramma degli interventi necessari che sarà oggetto di verifica per il rispetto delle date indicate.

Per affrontare consapevolmente queste importanti decisioni aziendali i Servizi Veterinari a breve organizzeranno, anche in collaborazione con Confagricoltura, appositi corsi destinati ai veterinari e agli allevatori, la cui partecipazione sarà comunicata

Attenzione al disciplinare

Q La filiera dei prosciutti a denominazione d'origine è oggetto in questi mesi di indagini di vario tipo. I controlli degli Enti preposti verranno svolti, per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dai disciplinari di produzione, anche in collegamento all'Icqr, ossia l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari che fa capo al ministero delle Politiche agricole. È bene quindi ricordare che i suinicoltori devono porre la massima attenzione a tutti gli aspetti previsti dai disciplinari attraverso la verifica del peso ammesso dei capi avviati alla macellazione; l'alimentazione dei suini prevista dai disciplinari in funzione delle varie fasi di allevamento.

Favalli: «Chiediamo gradualità e condivisione per cambiamenti così importanti»

Gasolio agricolo

Cisterne carburante, ultimi mesi prima dell'avvento delle nuove normative in materia

Q Come già anticipato, nel novembre 2017 sono state definite nuove norme costruttive e di installazione dei contenitori e distributori mobili di carburante, ossia per le cisterne aziendali di gasolio. Tuttavia, un successivo provvedimento permette sino al 19 febbraio 2019 l'installazione, secondo le specifiche tecniche della precedente normativa (dm 19 marzo 1990), dei contenitori e distributori mobili prodotti prima dell'entrata in vigore delle nuove prescrizioni contenute nel citato decreto ministeriale 22 novembre 2017. È bene inoltre ricordare che l'installazione di contenitori-distributori mobili di capacità geometrica superiore a 6 metri cubi sono soggetti al rilascio della segnalazione certificata di attività (Scia). Successivamente al 19 febbraio 2019, la Scia e l'installazione dei contenitori-distributori mobili dovrà invece avvenire nel rispetto di regole tecniche previste dal decreto del novembre 2017, che prevede maggiori oneri ed adempimenti. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli Uffici Zona oppure l'Ufficio Sicurezza di Confagricoltura al numero di telefono che segue: 030-2436284.



A Bagnolo Mella il puntuale intervento del nostro collaboratore Donatello Sandroni Depuratori, fanghi, agricoltura: circolo virtuoso

I limiti imposti agli smaltimenti rischiano di interrompere un esempio di «economia circolare»



Donatello Sandroni

Riportiamo l'intervento del dott. Donatello Sandroni, nostro collaboratore, nell'ambito del convegno organizzato dal sindaco di Bagnolo Mella Cristina Almici in occasione della Fiera della Bassa Bresciana.

Enterococchi ed Escherichia coli. Sono solo due dei diversi tipi di batteri trovati durante i monitoraggi estivi di Goletta Verde, il laboratorio galleggiante con cui Legambiente monitora lo stato di salute delle acque italiane. Anche nell'estate 2018 sono state confermate le criticità ormai divenute tradizione in Italia, ossia un elevato tasso di punti di campionamento contaminati da microrganismi che sarebbero quasi assenti se le acque delle città venissero opportunamente depurate. Circa la metà di porti e foci dei fiumi non avrebbe infatti superato l'esame. Ci si potrebbe chiedere a questo punto cosa c'entri l'agricoltura in tutto ciò. Purtroppo c'entra eccome, dato che quando si parla di depuratori si finisce col parlare di fanghi e del loro smaltimento e quando si parla di smaltimento fanghi esplodono puntualmente feroci polemiche. Di fatto, smaltire nei campi coltivati i fanghi dei depuratori urbani permette di fare tornare al terreno quella sostanza organica sottratta dalle produzioni agricole e finita poi con l'essere consumata prevalentemente dagli italiani che abitano nelle città.

Questi, a chiusura di questo viaggio di andata, fanno poi defluire le maleolenti acque da loro inquinate verso i depuratori, quando esistenti. A sporcicarle, tali acque, non è peraltro solo l'espletamento dei bisogni corporali, bensì anche l'uso di molteplici detersivi cui si aggiungono vari reflui a tasso variabile di oli, idrocarburi e microplastici. Tutto ciò finisce infatti nelle acque e viene portato dalle fognature via dalle case e giù nei depuratori. E fin qui tutti contenti. Poi però, una volta separate le acque dalle sostanze inquinanti e dal particolato in sospensione iniziano i guai: tutti gli applausi nati per il ritorno alla Natura delle acque ripulite, si spengono nel preciso momento in cui si debba decidere cosa fare di

tutto quel ben di Dio rimasto sul fondo dei vasconi. Agli occhi degli agricoltori quei fanghi appaiono infatti una preziosa risorsa per ripristinare la fertilità dei propri suoli, mentre agli occhi dei cittadini essi rappresentano solo una puzzolente fonte di inquinamento della Natura stessa. E così, diversi comitati sedicenti spontanei di cittadini sedicenti informati hanno fatto pressione affinché tali smaltimenti venissero bloccati. Contro i fanghi nei campi coltivati si sono quindi opposti una cinquantina di Comuni Lombardi sparsi fra le province di Pavia, Lodi e Cremona, i quali si sono appellati al Tar lombardo. Questo a sua volta ne ha accolto le istanze. A nulla sono valsi i molti studi scientifici disponibili: i giudici hanno stabilito che il limite per i residui di idrocarburi vada abbassato di 200 volte, cioè dagli attuali dieci grammi per chilo di fango a soli 50 milligrammi. In pratica, ben pochi fanghi avrebbero potuto essere smaltiti legalmente con tali nuovi limiti. E così sarebbe andata a farsi benedire pure una delle basi della cosiddetta e tanto auspicata «economia circolare». Inoltre, si rischierà la paralisi dei depuratori stessi. In agosto, però, la Conferenza Stato-Regioni ha deliberato nuovi limiti più abbordabili, pari a un grammo per chilo, cioè una riduzione del 90% del precedente limite, ma pur sempre meglio di quanto stabili-



Cristina Almici

to dal Tar. Per quanto si comprenda che avere uno spargimento di fanghi sotto le finestre sia poco piacevole per l'olfatto, invece di andar per avvocati sarebbe stato forse meglio lavorare tutti insieme, cittadini e agricoltori, al fine di permettere il mantenimento a pieno ritmo di tale circolo virtuoso, pur nel rispetto delle aree più sensibili. Forse ai bellicosi contestatori andrebbero fatte sperimentare alcune settimane di restituzione alle città dei fanghi da loro prodotti, idrocarburi inclusi, in modo da comprendere quanto pesante sia il loro ruolo nell'inquinamento di fiumi, laghi e mari in assenza di depurazione e smaltimenti agricoli.

Donatello Sandroni

Nuovo bacino idrico di Calcinatello: ormai pronto il progetto definitivo

**Realizzato
in una ex cava,
fornirà acqua
a 200 ettari
di terreno agricolo**

Il nuovo bacino idrico di Calcinatello e la questione «fanghi»: questi i temi principali del dibattito alla tavola rotonda sull'agricoltura organizzata dall'amministrazione comunale di Calcinato in occasione della Fiera di Santa Maria. Per Confagricoltura ha partecipato Enzo Ferrazzoli, segretario di zona di Montichiari. Il progetto definitivo del nuovo bacino idrico è pressoché pronto: «Serve dare il via a questo percorso pilota - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - che in tempi ragionevoli diventi realtà e che dimostri che l'idea di trasformare le cave dismesse in bacini idrici funziona.

La strada dell'accordo di programma tra gli enti interessati è quella giusta per abbreviare le lungaggini burocratiche».

Promosso dal Consorzio Chiese e sostenuto da tutte le realtà agricole oltre che da tutti gli enti, Comune e Regione in primis, il nuovo bacino costerà sette milioni di euro (che si spera di finanziare grazie al ministero dell'Agricoltura; e Rolfi è in prima persona impegnato in questo) e, se tutto fila liscio, i lavori potrebbero cominciare già nel secondo semestre del 2019. «Oltre a diventare fonte irrigua esclusiva per un territorio di 200 ettari - ha rimarcato il presidente del Consorzio, Luigi Lecchi - il nuovo bacino da 55 ettari servirà come vasca di laminazione». Darà da bere all'assetata agricoltura, dimezzando peraltro i consumi, e consentirà di raccogliere l'acqua di troppo che arriva dalle piene, con i relativi risvolti positivi in termini di sicurezza idrogeologica. Altro tema particolarmente sentito, i fanghi: un problema per cui «Calcinato non può più permettersi di rimandare la soluzione», ha detto l'assessore all'Ecologia Stefano Vergano. Rolfi ha snocciolato i numeri, a suo dire «impressionanti: non è possibile che il 40% dei fanghi italiani venga smaltito in Lombardia. Serve una riflessione».



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Cordialmente salutiamo.



FINANZIAMENTO Aziende agricole.

TASSO FISSO

1,69%

BCC CREDITO COOPERATIVO Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Finanziamento per nuove operazioni d'importo e durata massima di € 100.000 e 12 mesi richiesto per le seguenti finalità: successioni obbligatorie, certificazioni di processi/prodotti, innovazione tecnologica, ristrutturazione scorte, anticipo PAC, TAEG 1,80% esempio calcolato il 02/10/2018, rferito a prestito erogato come conto corrente, importo facciale dell'offerta € 100.000,00, durata 12 mesi, importo della scadenza in un'unica soluzione, interessi a giorni anticipatamente, TAN tasso fisso 1,69%, giorni banca n.10, sp. per bolli € 10,00, sp. istruttoria € 20,00, sp. per distesa € 5,00, sp. incasso effetto € 6,40, sp. per commissioni cartacee € 1,00, totale importo dovuto € 101.778,70. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione da parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Le condizioni pubblicitarie sono valide fino al 31/12/2018 salvo chiusura anticipata dell'offerta.

Le chiavi di lettura per la prossima Pac proposte da Confagricoltura al Global Food Forum

Semplificazione, crescita, ricerca

Semplificazione, crescita della competitività, ricerca scientifica e innovazione. Sono queste le «chiavi di lettura» che Confagricoltura propone anche per affrontare la prossima riforma della Pac. Lo ha detto il presidente Massimiliano Giansanti aprendo la terza edizione del Global Food Forum (Gff), organizzato da Farm Europe e Confagricoltura, a Cascina Erbatici, in provincia di Pavia. Una due giorni di discussione aperta a cui hanno partecipato oltre duecento stakeholders del sistema agricolo ed agroalimentare europeo, con l'obiettivo di formulare proposte concrete da presentare al Parlamento europeo.

Giansanti, che è anche presidente del Gff, ha ricordato che la Commissione europea ha presentato, il 2 maggio scorso, le proposte sul quadro finanziario dell'Unione per il periodo 2021-2027. A prezzi costanti, è stata indicata una riduzione degli aiuti diretti di circa 15 punti percentuali. Per i programmi di sviluppo rurale, sempre a prezzi costanti, il taglio proposto supera il 20 per cento.

«Quelle di Bruxelles sono proposte per noi inadeguate – ha ribadito il presidente Giansanti -. Non è questo il modo di rilanciare e rafforzare la costruzione europea. Per questo chiediamo di far salire la dimensione del bilancio della UE sul livello indicato dal Parlamento europeo».

«L'agricoltura europea – ha continuato Giansanti – ha bisogno di una

politica che sappia indirizzare, che sappia far crescere la competitività delle imprese, sappia far fronte alle nuove sfide, come quelle dei cambiamenti climatici; di una politica agricola più flessibile e semplificata, più vicina agli interessi degli agricoltori».

Una Pac che, come ha detto il presidente di Farm Europe Yves Madre, «deve restare agricola, essere veramente europea a livello economico e ambientale, affrontando in maniera seria i temi dell'innovazione e della ricerca, anche genetica».

Giansanti si è soffermato, quindi, sulle incertezze politiche nella Ue e sulle difficoltà a far avanzare un ambizioso programma di riforme: dalla gestione delle frontiere esterne al rafforzamento dell'Eurozona. «È necessario - ha detto - poter decidere il futuro delle imprese agricole all'interno di un quadro di riferimento più stabile e affidabile rispetto a quello presente».

Tanto più che a livello internazionale sono in atto tensioni commerciali impensabili fino a poco tempo addietro. E non solo tra Stati Uniti e Cina. «I dazi - ha osservato Giansanti - aprono la strada ad altri dazi e a misure di ritorsione. Il ritorno al protezionismo sarebbe la risposta sbagliata. Per l'Unione Europea e per l'agricoltura italiana. Una prolungata guerra commerciale, come evidenziato dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Centrale Europea, ridurrebbe il potenziale di crescita dell'economia su scala mondiale».

Il presidente di Confagricoltura (al centro) con il ministro italiano per le Politiche agricole Centinaio ed il ministro dell'Agricoltura di Francia Travert



L'attività di Confagri Promotion per le imprese del vitivinicolo

Q Confagri Promotion è una società consortile a responsabilità limitata che offre l'opportunità alle micro e piccole aziende vitivinicole su tutto il territorio nazionale di sottoscrivere (entro metà agosto) quote di capitale sociale. L'attività del Consorzio è finalizzata a molte attività tra cui la promozione, l'informazione e la divulgazione nel settore vitivinicolo, partecipando ai progetti nazionali, internazionali e comunitari per sviluppare le potenzialità produttive e commerciali delle aziende agricole. Possono aderire le aziende individuali, le cooperative, le Organizzazioni di Produttori e le società. Confagri promotion presenta nell'ambito dell'OCM progetti di promozione e valorizzazione del settore. Per informazioni rivolgersi in sede o nel proprio Ufficio zona.

Dallo scorso 17 settembre sono attive le nuove modalità Avicoli, l'anagrafe informatica



La sede dell'ATS di Brescia

Dallo scorso 17 settembre sono attive le nuove modalità per la gestione dell'anagrafe informatizzata degli allevamenti avicoli.

La registrazione delle movimentazioni (compresi gli accasamenti e gli sfoltimenti) e la registrazione e la stampa dei documenti di provenienza e destinazione degli animali dovrà avvenire tramite esclusivamente attraverso l'anagrafe informatizzata delle aziende avicole, accedendo al portale nazionale (www.vetinfo.sanita.it).

Per assistenza è possibile contattare i seguenti recapiti: da telefono fisso 800082280; da telefono cellulare 0861332500; e-mail: csn@vetinfo.it

Le attività in carico ai Servizi Veterinari delle Ats, ossia registrazione delle aziende avicole, variazione dei dati aziendali, chiusura delle attività continueranno invece a svolgersi tramite la Banca Dati Regionale con le consuete modalità. La registrazione delle macellazioni ad opera dei responsabili dei macelli o dei loro delegati resterà anch'essa ad essere effettuata attraverso la Bdr.

Confagricoltura Brescia ha segnalato al ministero della Salute le criticità emerse con l'avvio dell'anagrafe nazionale (tempi per l'accreditamento, gestione deleghe, compilazione mod. 4, ecc.), auspicando che ci sia un periodo in cui sia consentito agli allevatori di utilizzare in parallelo il modello cartaceo e/o le attuali procedure.

Contenimento dei cinghiali, le regole

Q CONTINUA DA PAGINA 1
Va ricordato che l'attività di controllo è limitata ai terreni in cui sono stati accertati nei sei mesi precedenti danni da cinghiale alle colture o al sistema agrario.

Inoltre, il controllo deve essere effettuato da punti fissi sopraelevati di appostamento, individuati precedentemente in raccordo con la Polizia provinciale competente per territorio, ed è possibile, comunicandolo preventivamente, da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto in tutti i giorni della settimana.

Per esercitare l'attività è ovviamente necessario essere titolari di porto di fucile per uso di caccia, nonché di una copertura assicurativa estesa al controllo della fauna selvatica.

Le armi ammesse sono il fucile con canna ad anima liscia, di calibro non inferiore al 20, caricato a palla unica e, nel caso di fucile semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce; oppure il fucile con canna ad anima rigata (carabina), per quest'ultimo esclusivamente se si è in possesso della abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati.

In caso di abbattimento sono previste precise norme di gestione dei capi, come l'obbligo di apporre l'apposito contrassegno sul tendine di achille e lo svolgimento dei prescritti accertamenti diagnostici con l'invio dei campioni all'Istituto zooprofilattico.

Per qualsiasi dubbio non esitate a contattare il vostro Ufficio Zona di riferimento o la sede centrale di Confagricoltura Brescia.



❖ Laurea in Scienze Enologiche

Q Grande festa nella nostra azienda Milan Bordignon Mariano, noto e storico produttore di vino in quel di Desenzano Del Garda località Colli Storigi.

Il 20 luglio il figlio Luca Milan Bordignon si è brillantemente laureato con 107

su 110 punti in Scienze e Tecnologie Viticole ed Enologiche all'Università di Verona con una Tesi sulla «Cimice asiatica in campo viticolo».

Al neolaureato, a mamma Francesca e papà Mariano i complimenti da tutta l'Unione Agricoltori.



F.Ili Strada e figli e C s.n.c.

Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.
Manutenzione e pulizia pozzi.

info@trivellazioni-pozzi.it // www.trivellazioni-pozzi.it

Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI

Redazione: AREPO srl
www.areposrl.com - info@areposrl.com

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e-mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO

LA TUA STORIA
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

areposrl.com

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi a

Emmedigi pubblicità

Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)

Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376

www.emmedigi.it

info@emmedigi.it

I NOSTRI LUTTI



Il 3 luglio 2018 è mancato

MARINO PLATTO
di 76 anni

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Orzinuovi porgono sentite condoglianze ai fratelli Giovanni, Mario, Ezio e Francesco con le rispettive famiglie

A grande richiesta arriva uno strumento per misurare concretamente quanto le imprese innovano **InnexHub è a fianco delle aziende**

Innovation experience HUB (innexHUB) nasce nel luglio 2017 per iniziativa delle associazioni rappresentative degli imprenditori e degli artigiani delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

L'esigenza è stata quella di dare un forte segnale "di sistema" nei confronti del vasto insieme di micro e PMI che connota i tre territori: stimolare consapevolezza e voglia di conoscenza attorno alle tematiche dell'innovazione e della trasformazione digitale, con l'obiettivo di promuovere l'avvio di percorsi specifici e ritagliati sulle esigenze (emergenti) della singola impresa.

Progressivamente innexHUB ha ampliato la base dei propri soci, arrivando a coinvolgere le associazioni di categoria dei settori Agricoltura, Costruzioni, Commercio, Turismo e Servizi e del mondo cooperativo.

Nel corso dell'anno 2018 innexHUB provvederà a promuovere una serie di iniziative mirate a sensibilizzare le imprese circa le opportunità offerte dalla trasformazione digitale, aiutandole nella valutazione del proprio grado di maturità digitale e agendo da soggetto super partes per favorire l'incontro fra la domanda (delle imprese) e l'offerta (rappresentata dai numerosi soggetti fornitori) di innovazione.

Per affrontare e vincere le sfide della Rivoluzione 4.0 è necessario prima di tutto avere ben chiaro limiti e potenzialità, è cioè importante capire se si è pronti.

Per poter contare su un primo livello di analisi Laboratorio RISE dell'Università di Brescia ha collaborato con innexHUB, Consorzio di cui Confagricoltura Brescia è socio, alla realizzazione di uno strumento di autovalutazione

della maturità digitale delle imprese. Con la compilazione di un questionario è infatti possibile comprendere il posizionamento di ogni azienda rispetto al modello 4.0.

Una volta completata la compilazione, si ottiene un report che permette di valutare il livello di maturità digitale dell'impresa sia nei confronti della totalità del campione di imprese partecipanti sia in relazione alle imprese con caratteristiche più simili, dal punto di vista della classe dimensionale, della localizzazione geografica e ovviamente del settore di appartenenza.

Per informazioni è possibile rivolgersi in sede.

Angelo Baronchelli, presidente di InnexHub





TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

**Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza**

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813















Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori









AlfaSystem

Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com

